

**Psicologia** Secondo un recente studio la passione per sms e chat non isola i ragazzi. Anzi, li incoraggia a crearsi relazioni sociali

# Contrordine, i messaggini aiutano a crescere

Carta profumata, bigliettini con disegni, frasi che davano spazio ai sentimenti. Oggi, invece, le emozioni passano attraverso i tasti, poco cambia se del cellulare o del computer. Molti pensano che questo abbia effetti negativi sulla personalità dei ragazzi; il timore più comune è che questi rapporti virtuali sostituiscano quelli reali, finendo col renderli impossibili.

Ebbene, una ricerca condotta su 350 adolescenti e un questionario elaborato su mille ragazzi dimostrerebbero proprio il contrario. Lo studio, riportato nel libro *Sempre in contatto* (edizioni Franco Angeli) di Matteo Lancini e Laura Turuani, entrambi psicologi e psicoterapeuti, suggerisce che queste modalità di comunicazione siano, in realtà, utilissimi punti di riferimento in quel difficile momento di passaggio che è l'adolescenza. Telefonini e computer sono, a detta degli autori,

«una sorta di prolungamento fisiologico del corpo e della mente, al punto che sono gli adolescenti che non ne fanno uso a risultare soggetti "problematici" e con difficoltà a socializzare».

«Tenere il cellulare sempre acceso permette in ogni momento della giornata di cercare l'altro e di essere cercati — chiariscono gli autori —, di occupare uno spazio nella mente di qualcuno. Il cellulare risponde all'esigenza di pensare e di essere pensati, è un modo per scacciare la solitudine, l'isolamento e per trovare risposta al bisogno di protezione e di sicurezza».

«Scrivere messaggi con il cellulare — continuano Lancini e Turuani — è per i ragazzi intervistati una valida ancora di salvezza contro la possibilità di sperimentare sentimenti di isolamento».

Gli adolescenti quando sono in giro restano in contatto tra

loro con gli sms; quando sono in casa, con Messenger, mantengono aperta in continuo la relazione con gli amici. Gli amici in rete diventano «coinquilini» virtuali. Racconta uno dei ragazzi intervistati: «Io accendo il computer appena torno a casa, poi faccio altro. Però, se qualcuno mi scrive lo vedo. Tengo sempre acceso il pc per non sentirmi solo visto che i miei genitori sono al lavoro».

Commenta Matteo Lancini: «Quello che ci interessava era l'uso "evolutivo" di questi strumenti. Oggi, ad esempio, è attraverso gli sms che i giovani esprimono i loro affetti. Con modalità anche tradizionali, se pensiamo che i ragazzi spesso conservano gli sms più importanti come si custodivano un tempo le lettere d'amore».

Nella vita di questi giovanissimi si coglie molta solitudine e allora sorge un dubbio: tanta passione per gli sms non nascerà anche da un vuoto lasciato

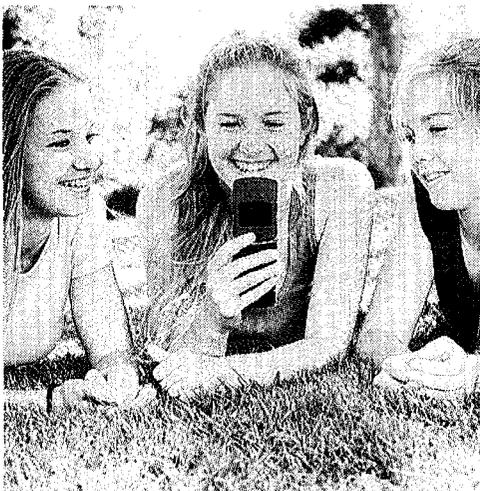
da mamma e papà? «Noia e solitudine portano l'adolescente a vivere nell'ombra — risponde Carlo Alfredo Clerici, psicoterapeuta, ricercatore alla Facoltà di Medicina dell'Università di Milano —, la tecnologia interviene per rispondere a un bisogno. Ma io non sono così ottimista sull'uso continuo di cellulari e computer. Il problema è, e resta, la condizione di partenza: il vuoto che gli adolescenti percepiscono nella realtà familiare. Si sente un'assenza invece di una presenza, anche se i genitori sono nella stanza accanto».

Soluzioni o, almeno, suggerimenti? «Dialogare, condividere interessarsi — risponde ancora Clerici, — partecipare il più possibile alla vita dei figli sono le operazioni essenziali per fornire quel supporto e quel riferimento che è indispensabile allo sviluppo psicologico; in assenza di questo, il giovane cerca altrove, come può e con i mezzi dei quali dispone».

**Angelo de' Micheli**

## Meno soli

Per i ragazzi di oggi gli sms e la posta elettronica sono lo strumento per potersi sentire pensati in ogni istante da qualcuno



## Coinquilini virtuali

Mantenere aperta la relazione con gli amici in rete evita il senso di isolamento

## I ricordi elettronici

I ragazzi conservano gli sms come un tempo si custodivano le lettere d'amore

